

Bene i Farold con William. Con Abate, meglio i cotogni

Nuovi portinnesti franchi per il pero

La necessità di individuare combinazioni d'innesto affidabili per la realizzazione di impianti a densità medio-elevata con le cultivar William e Abate Fétel ha rappresentato per lungo tempo, e in parte rappresenta ancora oggi, una delle problematiche più sentite in quanto riguarda due fra le varietà più importanti della pericoltura emiliano-romagnola.

I noti problemi di disaffinità che i portinnesti cotogni inducono nelle combinazioni con queste cultivar sono all'origine del fallimento di molti impianti; d'altronde, però, l'introduzione del cotogno ha rappresentato un passo in avanti verso la realizzazione di pereti a maggiore densità e di più precoce entrata in produzione.

Queste considerazioni hanno spinto a realizzare una sperimentazione volta a valutare l'affidabilità di nuovi portinnesti franchi, per le due cultivar in questione.

La sperimentazione

Il campo sperimentale è ubicato presso l'Azienda Lodi, ad Aguscello (Ferrara), quindi in una zona sia di tradizione che di vocazione pericola.

Le piante sono state messe a dimora nell'inverno 1997/98; integrazioni al campo, per entrambe le cultivar in prova (Abate Fétel e William), sono state effettuate nell'inverno dell'anno successivo, con l'introduzione di due portinnesti (Farold[®]40 e Pyro Dwarf[®]) precedentemente non disponibili.

Il campo vede realizzate e messe a dimora le seguenti combinazioni:

- William autoradicata e innestata su cotogno BA 29 e sui portinnesti franchi di pero A28 (denominato commercialmente Fox 11), Farold[®] 69, Farold[®] 40 e Pyro Dwarf[®];
- Abate Fétel autoradicata e innestata sui cotogni BA 29 e Sydo[®] e sui franchi A28 (Fox 11), Farold[®] 69, Farold[®] 40 e PyroDwarf[®].

Il sesto d'impianto adottato per entrambe le cultivar è 1,3 x 4,5 m (1.710 alberi/ha).

Per ogni varietà si sono allestiti due filari contigui, all'interno dei quali ogni combinazione d'innesto è stata replicata 4 volte per William e 5 volte per Abate Fétel, secondo un disegno sperimentale a blocchi randomizzati. Ogni parcella è costituita da 10 piante.

Per ogni parcella, su un campione di almeno cinque piante rappresentative sono state effettuate determinazioni vegeto-produttive per ogni combinazione; inoltre, alla raccolta, si è provveduto ad analizzare campioni di frutti al fine di individuare eventuali differenze qualitative e merceologiche indotte dalle diverse combinazioni di innesto.

Risultati vegeto-produttivi

Per entrambe le cultivar si conferma l'elevata vigoria delle piante autoradicate, seguite da Farold[®] 69 e Fox 11.

In combinazione con la varietà William si segnala un forte deperimento delle piante innestate direttamente su cotogno BA 29, a causa della non perfetta compatibilità.

Le piante di Abate Fétel innestate su Farold[®] 69, Fox 11 e BA29 presentano sviluppi diametrali del tronco molto simili, pur con differenti condizioni di chioma: molto più espansa per i franchi e con tendenza all'emissione di succhioni; più contenuta, invece, nel cotogno BA29. Inferiore alla media la vigoria manifestata dal Sydo[®].

La precocità d'entrata in produzione dei portinnesti cotogni rispetto ai franchi e alle piante autoradicate è evidente soprattutto in Abate Fétel, in cui produzioni paragonabili si riscontrano solo dopo il sesto anno (grafico 1); migliore la situazione per la William, per la quale i portinnesti franchi già alla terza-quarta foglia sono in grado di fornire soddisfacenti produzioni per ettaro (grafico 2).

In combinazione con Abate Fétel non si riscontrano significative differenze produttive cumulate tra i due coto-

▼ Filari di Abate Fétel su Cotogno sydo





▲ Filare di Abate Fetel su franco clonale Farold 40.

gni Sydo® e BA29. Per quanto concerne i portinnesti franchi, solo Fox 11 eguaglia il livello produttivo dei cotogni, mentre Farold® 69 e le piante autoradicate si assestano su livelli produttivi più bassi.

Diametralmente opposta la risposta produttiva di William, dove è il Farold® 69 il portinnesto che ha realizzato le migliori performance produttive, mentre il cotogno BA 29, causa l'evidente disaffinità di innesto, non ha raggiunto nel periodo di prova livelli di produttività accettabili.

In termini di efficienza produttiva, per Abate Fetel il cotogno Sydo® rappresenta la combinazione migliore, con produzioni cumulate per pianta simili a quelle del cotogno BA 29, in virtù di una vigoria indotta leggermente inferiore.

Nelle piante autoradicate la produzione, fino ad ora, non sembra in grado di compensare l'eccessivo sviluppo

vegetativo, il che rende inferiore l'efficienza produttiva di questa tipologia di piante.

Il portinnesto Fox 11, sia in Abate Fetel che in William, si è dimostrato un franco debole in grado di dare sin dai primi anni di impianto una buona produttività per pianta e discreti livelli di efficienza.

Risultati qualitativi

In Abate Fetel, i frutti con peso medio più elevato sono quelli prodotti dai cotogni BA 29 e Sydo®; pezzatura sopra la media sono espresse anche dalle piante autoradicate. Le prime fruttificazioni, sia di Farold® 69 che di Fox 11, sono caratterizzate da frutti di pezzatura contenuta; negli anni, tuttavia, Farold® 69 appare in grado di ridurre il divario con i cotogni.

Per quanto concerne la varietà William, tutte le combinazioni d'innesto sembrano essere in grado di produrre frutti di buona pezzatura, senza scarti o differenziazioni di rilievo tra un portinnesto e l'altro.

Le caratteristiche morfologiche dei frutti rivestono molta importanza, soprattutto per la cultivar Abate Fetel; pertanto, in funzione della combinazione di innesto, è stato possibile ipotizzare una classificazione morfologica e l'assegnazione dei frutti a un determinato "tipo" standard, attraverso la calibrazione e la misurazione dei frutti ripetute nel corso degli anni. Le prove hanno fornito i seguenti risultati.

TIPO A (BA29 e SYDO®). È la tipologia di frutto standard di riferimento per Abate Fetel, contraddistinta da pere calebassiformi, di elevata pezzatura, tendenzialmente rugginose verso la zona del peduncolo e del calice. Il peduncolo, di spessore medio, è a volte ricurvo ed inserito obliquamente. Buccia verde-giallo con sfaccettatura rossa nei frutti meglio esposti.

TIPO B (autoradicato). Presenta frutti tendenzialmente allungati che si caratterizzano per una buccia interamente verde. Buona comunque la pezzatura media.

TIPO C (Fox 11 e Farold® 40 e 69). Frutto poco allungato (tozzo), le prime produzioni presentano rugginosità puntiforme e diffusa. Generalmente si ha una tendenza al miglioramento delle caratteristiche morfologiche con l'invecchiamento della pianta. La pezzatura è inferiore alla media.

Per quanto riguarda il RSR (°Brix), il valore più elevato, sia in Abate Fetel che in William, è da attribuire ai frutti provenienti da piante autoradicate; al contrario, il valore più basso appartiene alla combinazione con Farold® 69, anche se la differenza (circa 1 °Brix) risulta in realtà scarsamente significativa. Analogo discorso vale anche per l'acidità, con minimi scostamenti in entrambe le cultivar rispetto alla media.

Conclusioni

Volendo trarre delle conclusioni, ovviamente parziali dal momento che la sperimentazione è ancora in corso, si può affermare che, mentre per la cultivar William esistono alternative reali al cotogno rappresentate dai portinnesti della serie Farold®, la stessa cosa non può dirsi per Abate Fetel, che fornisce ancora i migliori risultati, sia in termini di durata del periodo improduttivo, sia in termini di entità e costanza della produzione, sia, infine, in termini di caratteristiche morfologiche del frutto se innestata su portinnesti cotogni.

Sandro Bolognesi
Az. Sper. M. Marani (Ra)

Roberto Colombo
Astra Innovazione e Sviluppo, Imola (Bo)

